

# A 70 anni "coast to coast" in bici alla riscoperta dell'America

L'impresa di sei reggiani che mezzo secolo fa, da studenti, avevano soggiornato oltreoceano

REGGIO EMILIA

Dalle marce dei pionieri verso la frontiera del lontano Ovest fino al girovagare "on the road" della Beat generation il viaggio è uno degli archetipi fondativi della civiltà americana. Sei reggiani settantenni innamorati degli States l'hanno declinato nella versione di un'impresa che sarebbe ardua anche per un ventenne: percorrere il continente "coast to coast" in bicicletta. Quattro di loro hanno pedalato per 3.870 chilometri da New York a San Francisco attraverso le sterminate pianure del Mid West, inerpicanosi fino ai quattromila metri del Pikes Peak. Gli altri due li hanno accompagnati con l'auto di scorta, un mastodontico SUV Suburban Chevrolet. Lo scopo però, non era un'impresa sportiva, ma il ritrovare l'America scoperta più di cinquant'anni fa grazie a American Field Service - Intercultura, l'associazione che promuove l'amicizia tra le nazioni organizzando soggiorni all'este-

ro per gli studenti delle scuole medie superiori, che vengono ospitati per l'intero anno scolastico da famiglie capaci di accoglierli come figli adottivi e di allacciare con loro affettuosi e duraturi rapporti.

## L'ORGANIZZAZIONE

Il viaggio l'hanno ideato e meticolosamente progettato Vincenzo Morlini e Valerio Miselli. Morlini, presidente provinciale dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, ha alle

spalle una carriera di manager di importanti aziende in Italia e in Europa. È stato al vertice della Fondazione Manodori e, per due mandati, della Cassa di Risparmio. Negli anni Sessanta era stato uno dei primi reggiani ad andare negli Usa con **Intercultura**. Nel 2011 è stato nominato presidente di Afs Intercultural Programs, divenendo il primo cittadino europeo al vertice dell'associazione, che ha guidato per sei anni dalla sede di New York.

Miselli invece è l'ex-primario di diabetologia dell'ospede-

dale Magati di Scandiano. Oltre a quello di organizzatore s'è assunto il ruolo di medico, portavoce e autista. Insieme a lui ha viaggiato sempre in auto, in appoggio ai ciclisti, an-

che Marco Curti, libero professionista già dirigente dell'Ifoa. Gli altri quattro hanno superato il percorso sulle due ruote.

## SU DUE RUOTE

Oltre a Morlini hanno pedalato Claudio Corsini, dirigente bancario già vicedirettore della Cassa di Risparmio di Reggio e direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti, Adriano Battilani, già direttore generale di Fantuzzi-Reggiane, e Giovanni Turello, l'unico non reggiano, che è un imprenditore di Asti già presidente della locale associazione dei commercianti.

«C'eravamo proposti - spiega Miselli - di visitare l'America profonda che ha dato il voto al presidente Trump, composta da comunità molto legate a valori tradizionali perlopiù di origine protestante, fra

cui quella degli Amish. Abbiamo trovato gente molto ospitale, che ci ha accolti con grande cordialità e umanità sia nei molti piccoli centri attraversati sia nelle città. Quando illustravamo il nostro itinerario ciclistico esplodevano in esultanti wow e my God».

## LA GENEROSITÀ

«Ho ritrovato - aggiunge Morlini - la stessa America di cinquant'anni fa, curiosa e interessata, che ci ha accolti con grande amicizia, ospitalità e disponibilità al dialogo. È un'America generosa, che ci ha permesso di raccogliere quasi diecimila euro per il progetto che ci siamo prefissi, accogliere tramite **Intercultura** uno studente americano in Italia, possibilmente a Reggio, durante il prossimo anno scolastico. Tante persone ci hanno donato 50 o 100 dollari. Un uomo di origine italiana ne ha dati 500. È stata una grande soddisfazione, ma il viaggio in sé ci ha ripagati. Steve Jobs, con cui ho lavorato, diceva che il viaggio è la vera ricompensa». —

LUCIANO SALSÌ

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## IL PERCORSO

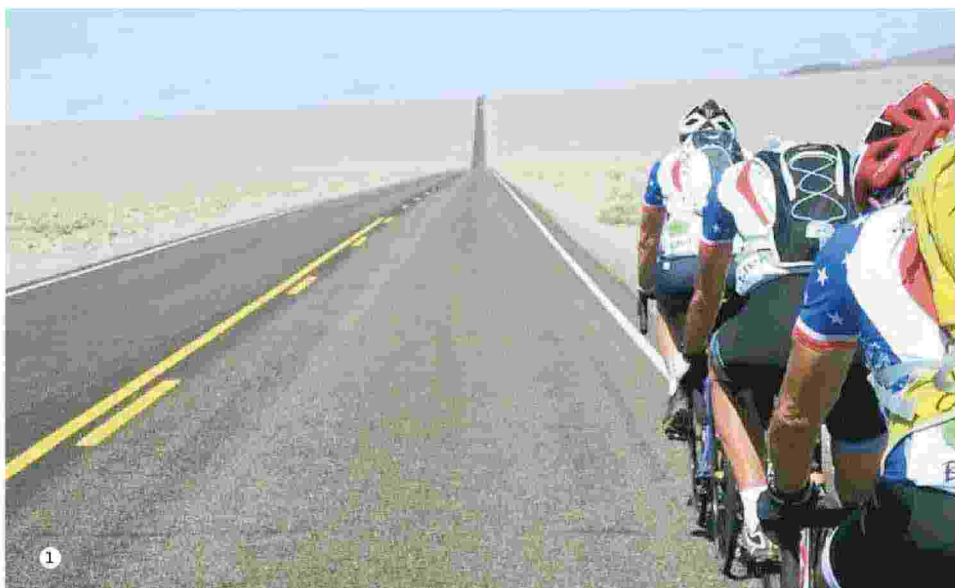
### Ogni giorno lunghe tappe da 130 chilometri

La comitiva, partita il 2 settembre da New York, ha percorso tappe giornaliere lunghe circa 130 chilometri, sfiorando le città di Philadelphia, Pittsburgh, Columbus, Indianapolis, Saint Louis, Kansas City e Denver, per poi attraversare i grandi parchi nazionali Arches, Bryce, Grand Canyon, Valle della Morte, Yosemite, Sequoia e Big Sur. Com-

pletivamente ha superato un dislivello di 35mila metri. Per più di una settimana, attraversando il Colorado, è rimasta ad un'altezza superiore ai duemila metri. Il 4 ottobre è arrivata a San Francisco.



## IN VIAGGIO



1. La comitiva di ciclisti reggiani, partiti in bicicletta da New York, affronta il lungo rettilineo della Valle della morte (Dead Valley) / 2. Immancabile foto simbolo ai quattromila metri del Pikes Peak per il gruppo di amici reggiani / 3. Un moderno selfie scattato in sella alle biciclette sulla strada della Monument Valley / 4. Tappa a Las Vegas per Vincenzo Morlini, Valerio Miselli, Claudio Corsini, Marco Curti, Adriano Battilani e Giovanni Turello, gli amici reggiani che poi hanno concluso il loro viaggio negli Stati Uniti pedalando fino a San Francisco